



Ufficio Stampa

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 2002/2003
Teatro Gobetti, da martedì 18 a sabato 22 febbraio 2003
TRILOGIA DI BELGRADO
di Biljana Srbljanovic
traduzione di Sanja Jovicević
con Tommaso Amadio, Emanuele Arrigazzi, Alessandro Federico,
Bruno Fornasari, Gerardo Maffei, Chiara Petruzzelli,
Paolo Pierobon, Lorenza Pisano, Giovanna Rossi
regia di Massimo Navone
scene di Matteo De Martino
costumi di Beatrice Laurora, Eleonora Sonzogni e Elena Vegetti
luci di Alessandro Carminati
Teatro Filodrammatici

«L'aspetto più significativo di questa *Trilogia di Belgrado* (scrive il critico del *Sole 24 Ore*, Renato Palazzi), testo emblematico di Biljana Srbljanovic - la giovane autrice che alcuni anni fa si è resa nota per i suoi articoli scritti sotto i bombardamenti della capitale serba - è che Belgrado, direttamente, in queste brevi scene proprio non appare: i personaggi delle tre pièce, per una ragione o per l'altra, sono tutti fuoriusciti, sono tutti scappati dal loro Paese, chi per evitare il servizio militare, chi per sottrarsi al clima di violenza o per inseguire un ipotetico benessere, e vivono ormai privi di radici tra ricordi e speranze, compromessi e frustrazioni».

Nell'opera si rappresentano, attraverso tre storie diverse il disagio e lo spiazzamento di tre gruppi di giovani che, per molte ragioni, ma soprattutto per quella, fondamentale, di sopravvivere, hanno lasciato la patria. Sono tre atti che si svolgono in tre differenti parti del mondo, dove quei ragazzi sono finiti: Praga, Sidney, Los Angeles. I tre gruppi (una coppia di fratelli a Praga, due coppie a Sidney, tre amici a Los Angeles) hanno destini diversi, hanno trovato lontano da casa una libertà che tutti, in una loro particolare misura, stanno pagando: e non sempre a poco prezzo.

Chi si aspetta un dramma a tinte fosche, si disilluda: Biljana Srbljanovic ha preferito rivoltare queste storie e utilizzare toni comici e grotteschi (fa eccezione, in parte, la storia che si svolge in America): quello che emerge, però, è un senso, questo sì davvero doloroso, di solitudine e di fallimento, come se tutti quei giovani, partiti ricchi di illusioni, si fossero trascinati con sé, là dove sono finiti, il dolore e la pena di cui soffrivano in patria. Non hanno fatto quasi altro che assorbire mentalità e costumi differenti (soprattutto le due coppie di Sidney, quelle che hanno fatto più fortuna e gli amici finiti in America) ma sono rimasti attaccati ad una patria dalla quale non viene ad essi altro che malinconia e scontento.

Scritto con una vivacità di linguaggio assolutamente non comune, *Trilogia di Belgrado* ha ottenuto ovunque il più vivo successo ed è stata unanimemente elogiata dalla critica di tutto il mondo.

Biglietti: Intero € 19,00 - **Orario degli spettacoli:** dal martedì al sabato ore 20.45. **Biglietterie**
TST tel. 011 5176246 - 011 8159132. **Vendita on line:** www.teatrostabiletorino.it **Vendita**
telefonica: tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00/18.00). Numero verde 800 235
333. Info 24 ore su 24 tel. 011 5169490. www.teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it



Ufficio Stampa

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 2002/2003
Teatro Carignano, dal 18 al 23 febbraio 2003

IL MEDICO PER FORZA
di Molière

farsa con musiche

traduzione originale di Cesare Garboli
con Gianrico Tedeschi

Alessandro Albertin, Maria Ariis, Gianfranco Candia,

Miro Landoni, Raffaele Spina, Sveva Tedeschi

regia di Monica Conti

scene di Giacomo Andrico - costumi di Stefano Nicolao

musiche di Germano Mazzocchetti

Associazione Artisti Associati - Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi
in collaborazione con il Festival Teatrale di Borgio Verezzi

Martedì 18 febbraio, alle ore 20.30, al Teatro Carignano, per la Stagione del Teatro Stabile di Torino, debutterà il *Medico per forza*, farsa con musiche di Molière, interpretato da Gianrico Tedeschi, con la regia di Monica Conti.

È la storia di Sganarello, costretto contro voglia a diventare medico, un personaggio che viene coinvolto in una serie di incidenti e di avventure che ne fanno una celebrità. È una classica situazione di "imbroglio" (il termine è passato, tale e quale, nel linguaggio teatrale del tempo di Molière). Un linguaggio sbrigliato, e una serie di situazioni che non danno tregua, fanno del *Medico per forza* un autentico capolavoro nel genere della farsa, un irresistibile divertimento paragonabile ai più grandi del teatro universale.

Il traduttore del testo, Cesare Garboli, scrive: «Dicevano i contemporanei, e lo diceva anche Voltaire, che il *Medico per forza* fu scritto e recitato dalla Compagnia di Molière nella stessa stagione teatrale in cui fu dato il *Misanthropo*, nel 1666, per ragione di cassetta. Per sostenere con una farsa per palati plebei, ma di sicuro successo, un copione di stile alto, destinato ad un pubblico dai gusti raffinati. È un'opinione che sa troppo di letteratura e troppo poco di teatro. Molière si riconosceva nelle piroette e nei non-sensi di Sganarello non meno che nelle parole incorrotte e sublimi del solitario gentiluomo dai nastri verdi. E chissà che non gli piacesse recitare nella parte del "médecin des perroquets", con l'abito gialloverde di Sganarello, più ancora che in quella di Alceste. Premiato da un numero di rappresentazioni inferiori soltanto a quello di *Tartuffe*, *Il Medico per forza* è un testo fatto non meno per il grande pubblico che per i grandi attori. È un testo che piace agli uomini di teatro. Piaceva a Ettore Petrolini. Sarebbe piaciuto a Totò. E piace oggi a Gianrico Tedeschi, il quale ha deciso di cimentarsi in una parte che esalta non il lenocinio, secondo la più banale delle opinioni, ma la purezza del teatro. Siamo tutti sospesi, direbbe un poeta, a questo evento».

Biglietti: Intero € 24,00 - **Orario degli spettacoli:** dal martedì al sabato ore 20.45. Domenica ore 15.30 - **Biglietterie TST** tel. 011 5176246 - 011 8159132 - **Vendita on line:** www.teatrostabiletorino.it - **Vendita telefonica:** tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00/18.00) - **Numero verde** 800 235 333 - **Info** 24 ore su 24 tel. 011 5169490 - www.teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it

11-12 febbraio

Spedizione comunicato: Trilogia di Belgrado - medico per forza + giornale alla 1
solo giornale alla 2

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI	79
US	NOTIZIARIO	RADIO	18
US	NOTIZIARIO	TV	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
		TOTALI	357

US	VARIE	TORINO	106
US	VARIE2	TORINO	
US	VARIE	FUORI TORINO	
US	TV	ITALIA	45
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	CS	CULTURA	51
		TOTALI	

US	CRITICI	ITALIA	USA RUBRICA SIMONA
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	DA FARE

QUOT 1	MEDIADATA		113
MENSILI	MEDIADATA		49
SETTIMANALI	MEDIADATA		83
CRITICI DANZA	MEDIADATA		31

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

SCUOLA TO			RUBRICA SIMONA
SCUOLA NAZIONALI			RUBRICA SIMONA
SCUOLA FUORI TORINO			RUBRICA SIMONA

SLC-CGIL / FISTel-CISL / UILCOM-UIL
TEATRO STABILE TORINO

Piazza Carignano

Domenica 16 febbraio 2003

IN

PIAZZA! CARIGNANO

**Serata di solidarietà
per i lavoratori FIAT
in cassa integrazione**

ore 19.00 e ore 22.00 proiezione del film

SENZA FIATO?

i giorni della lotta alla Fiat

regia

**Gianfranco Barberi, Pè Calopresti, Armando Ceste,
Giacomo Ferrante, Davide Ferrario, Adonella Marena,
Pier Milanese, Claudio Paletto, Luca Pastore,
Alberto Signetto, Enrica Viola**

montaggio

Alberto Ruffino

ore 20.30 concerto

I TAMBURI DEL BRONX

ENERGIA SELVAGGIA, BRUTALITÀ ICONOCLASTA, BARBARIE INDUSTRIALE

percussionisti

**Cochise, Fabrizio, Nono, Leon, Romi, Yuan, Palmito, Franck,
Johnny, Le Papa, Map, Nini, Thierry, Pinpin, Binbin, Trame**

luci **François**

suono **Yann**

pitture dei barili **Romi**

DELL'AMORE/COOPERATIVA BIANCANEVE

Per informazioni: Teatro Stabile Torino - telefono 011 5169422



IN PIAZZA! CARIGNANO
Serata di solidarietà per i lavoratori FIAT in cassa integrazione
Domenica 16 febbraio 2003

La città di Torino ha vissuto, e sta vivendo, un momento particolarmente travagliato della sua storia recente. La crisi della Fiat, resa ancor più tragica dalla scomparsa di Gianni Agnelli, non può lasciare indifferenti quanti, a vario titolo, sono legati alla vita politica, culturale e artistica della città.

Il Teatro ha, ed ha sempre avuto, un ruolo di grande pregnanza sociale: luogo di incontro e di scambio, di confronto - anche aspro - e di riflessione, la scena riflette la platea in una continua comunicazione tra attore e spettatore che fa dell'edificio teatrale qualcosa di più, e di diverso, dal "salotto buono". Dunque un ruolo attivo e fattivo, promotore e attento alle istanze che provengono dalla società: su questa linea si muove il nostro Ente, conscio che la città necessita di un teatro che sappia guardare al presente, a quanto accade, e sappia trovare risposte adeguate.

È per questo che il Teatro Stabile di Torino ha deciso di organizzare, con sincera consapevolezza, l'iniziativa di domenica, in accordo con i Sindacati, in favore dei lavoratori FIAT in cassa integrazione: una manifestazione che è anche, e penso di poter dire soprattutto, un segno di solidarietà nei confronti di tutta la città.

Una manifestazione, ma anche una festa: festa di musica e di immagini. Un film, dal titolo "Senza Fiat?", creato, a più mani, da un gruppo affiatato di dinamici artisti, e un concerto che fa del ritmo metropolitano la propria musica. Non a caso, infatti, i Tamburi del Bronx sono i protagonisti di questo incontro torinese: la loro musica scaturisce con forza dal colpo metallico, dal rumore industriale. È una forza che ci piace sottolineare, perché vorremmo che da questo concerto si esca tutti con una scintilla di passione in più. Quella stessa scintilla che ha spinto i registi a testimoniare, con il loro film, questa fase delicata per la nostra città.

Il Teatro Stabile di Torino, comunque, non intende essere solo un partner formale di questa e di future iniziative. La presenza del teatro in città è forte e radicata: nel moltiplicarsi di spazi e di edifici dedicati alla prosa vediamo un segnale estremamente positivo. Da qui, infatti, sta nascendo un nuovo modello di teatro stabile pubblico, articolato nella proposta e nella programmazione, capace di parlare a pubblici diversi e di rispondere alle esigenze di quanti non cercano, nel teatro, un semplice intrattenimento.

Il Teatro Stabile si sta aprendo ad una nuova e più complessa vita: nella razionalizzazione della struttura e nella ampiezza della proposta, nelle significative collaborazioni nazionali ed internazionali, nella rinnovata attenzione per la propria Scuola, nella scelta di tutelare e sostenere il proprio importante Centro Studi, si può già intuire quello che sarà il futuro dell'Ente. Voglio sottolineare come, infatti, anche attraverso iniziative come questa, il Teatro di Torino rivendichi il suo ruolo di teatro della città e della regione: un teatro che è sì pubblico, e tale intende rimanere, ma che sa muoversi con la dinamicità del migliore privato, facendo scelte, prendendo posizione, sostenendo le giovani realtà artistiche. Rischiando e scendendo in strada, se necessario: perché dove è la città sarà anche il teatro.

Agostino Re Rebaudengo
Presidente del Teatro Stabile di Torino

**SLC-CGIL FISTel-CISL UILCOM-UIL
TEATRO STABILE TORINO**

**Piazza Carignano
Domenica 16 febbraio 2003**

**IN
PIAZZA! CARIGNANO**
**Serata di solidarietà
per i lavoratori FIAT
in cassa integrazione**

Ore 19.00 e ore 22.00 proiezione del film

SENZA FIATO?

I giorni della lotta alla FIAT

regia

**Gianfranco Barberi, Pè Calopresti, Armando Ceste,
Giacomo Ferrante, Davide Ferrario, Adonellaarena,
Pier Milanese, Claudio Paletto, Luca Pastore,
Alberto Signetto, Enrica Viola**

montaggio

Alberto Ruffino

Ore 20.30 concerto

LES TAMBOURS DU BRONX (I Tamburi del Bronx)

Energia selvaggia, brutalità iconoclasta, barbarie industriale

Percussionisti

**Cochise, Fabrizio, Nono, Leon, Romi, Yuan, Palmito, Franck,
Johnny, Le Papa, Map, Nini, Thierry, Pinpin, Binbin, Trame**

luci François

suono Yann

pitture dei barili Romi

Dell'Amore/Cooperativa Biancaneve

Il Teatro Stabile di Torino, domenica 16 febbraio 2003, a partire dalle ore 19.00, in Piazza Carignano, organizza insieme ai Sindacati SLC-CGIL / FISTel-CISL / UILCOM-UIL una serata di solidarietà a favore dei lavoratori FIAT in cassa integrazione.

In questo particolare e delicato momento dell'industria automobilistica, che coinvolge migliaia di lavoratori e le loro famiglie, anche il Teatro Stabile di Torino vuole dare un segno di attiva e concreta partecipazione in favore di chi si trova a dover affrontare in prima persona una realtà estremamente difficile.

Il programma della serata prevede:

- **alle ore 19.00 e alle ore 22.00, la proiezione del film SENZA FIATO?** con la regia di Gianfranco Barberi, Pè Calopresti, Armando Ceste, Giacomo Ferrante, Davide Ferrario, Adonella Marena, Pier Milanese, Claudio Paletto, Luca Pastore, Alberto Signetto, Enrica Viola e il montaggio di Alberto Ruffino, un lavoro di documentazione svolto da un gruppo di cineasti/documentaristi torinesi «durante i primi 30 giorni di mobilitazione operaia sulla vertenza aperta dalla decisione dei vertici FIAT di espellere dal ciclo produttivo migliaia di lavoratori del gruppo»;
- **alle ore 20.30 il concerto LES TAMBOURS DU BRONX (I Tamburi del Bronx)** realizzato da un gruppo di giovani percussionisti, protagonisti di numerosi festival europei, diventati in breve tempo una sorta di fenomeno artistico senza paragoni: «originari del quartiere ferroviario di Varennes-Vauzelles, nei pressi di Nevers, in Francia, soprannominato "il Bronx", i Tamburi del Bronx si sono formati nel 1987 in occasione del festival "Da Nevers all'alba". Quello che, all'inizio, non doveva essere altro che un delirio per un solo concerto, si trasformò rapidamente in un'autentica istituzione. I media si impadronirono del fenomeno e da quel momento apparvero ovunque. Il gruppo attualmente è formato da una ventina di ragazzi di strada che, muniti di manici di piccone, tambureggiano su degli enormi bidoni metallici. L'idea del bidone arriva dai Tamburi del Burundi (senza la tradizione africana ma con, in più, la rabbia metropolitana). Giunto dalla parte più remota della contemporaneità, il loro "rock ferroviario" è una poesia industriale sul fondo dei barili di petrolio, in rime assordanti; un compromesso tra una marcia militare, una carica di rinoceronti e una sfilata di rulli compressori o bulldozer».

Alla manifestazione interverranno i rappresentanti sindacali e i rappresentanti del coordinamento dei cassa integrati.

Per informazioni: Teatro Stabile Torino - telefono 011 5169422

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2003, ORE 20.30 CONCERTO
LES TAMBOURS DU BRONX (I Tamburi del Bronx)
Energia selvaggia, brutalità iconoclasta, barbarie industriale
Percussionisti: Cochise, Fabrizio, Nono, Leon, Romi, Yuan, Palmito, Franck,
Johnny, Le Papa, Map, Nini, Thierry, Pinpin, Binbin, Trame
luci François - suono Yann - pitture dei barili Romi
DELL'AMORE/COOPERATIVA BIANCANEVE

Originari del quartiere ferroviario di Varennes-Vauzelles, nei pressi di Nevers, soprannominato "il Bronx" a causa delle sue vie ad angolo retto e della sua gigantesca officina, i Tamburi del Bronx si sono formati nel 1987 in occasione del festival "Da Nevers all'alba". Quello che all'inizio non doveva essere altro che un delirio per un solo concerto, si trasformò rapidamente in un'autentica istituzione. I media si impadronirono del fenomeno, da quel momento apparvero ovunque, nacquero i Tamburi del Bronx. L'idea del bidone la prendono dai Tamburi del Burundi (senza la tradizione africana ma con, in più, la rabbia metropolitana), dei quali hanno mantenuto la passione per picchiare forte. Ragazzi di strada con la faccia da galera, occhiali neri, muniti di manici di piccone, sono una ventina a tambureggiare su degli enormi bidoni metallici. Giunto dalla parte più remota della contemporaneità, il loro "rock ferroviario" è una poesia industriale sul fondo dei barili di petrolio, in rime assordanti; un compromesso tra una marcia militare, una carica di rinoceronti, una sfilata di rulli compressori o bulldozers.

Le loro esibizioni hanno fatto dei Tamburi del Bronx una sorta di fenomeno artistico senza paragoni, capace di mescolare una tradizione di provenienza tribale, africana, con l'immagine dura, estrema della civiltà industriale. Protagonisti di numerosi festival europei, i Tamburi del Bronx hanno realizzato anche diversi dischi, ma è dal vivo che il radicalismo del loro devastante impatto si esprime al meglio; fondamentale nella dialettica del gruppo è la dimensione scenica, sia per l'uso delle luci che per la suggestiva disposizione sul palco, mentre i ritmi si fondono con le voci. Come in un diabolico sabba di rumori e suoni, generato dalla giungla d'asfalto.

Discografia

- 1992 - *Monostress 225 litres* - CD 592018
- 1994 - *Ça sonne pas beau un bidon?* - CD 760305
- 1996 - *Grandmix* - CD
- 1999 - *Silence* - CD + CDRom
- 2002- *Live* - TDB PROD NV 41211

SENZA FIATO?

I giorni della lotta alla Fiat

regia di

**Gianfranco Barberi, Pè Calopresti, Armando Ceste,
Giacomo Ferrante, Davide Ferrario, Adonellaarena,
Pier Milanese, Claudio Paletto, Luca Pastore,
Alberto Signetto, Enrica Viola
montaggio Alberto Ruffino**

"Senza Fiato?" è il risultato del lavoro di documentazione svolto da un gruppo di cineasti/documentaristi torinesi durante i primi 30 giorni di mobilitazione operaia sulla vertenza aperta dalla decisione dei vertici Fiat di espellere dal ciclo produttivo migliaia di lavoratori del gruppo, decisione che sembrerebbe preludere ad altri e se possibile ancora più drammatici sviluppi della crisi in atto.

Fra le ragioni di questa iniziativa collettiva, oltre all'ovvio desiderio di manifestare concretamente la nostra solidarietà ai lavoratori colpiti dal provvedimento, c'è la consapevolezza di poter offrire un contributo di approfondimento e di informazione sulla vicenda mettendo in campo le nostre capacità e le nostre risorse tecniche, per quanto limitate.

Abbiamo documentato in particolare le manifestazioni sindacali, i blocchi delle stazioni, le iniziative di sostegno, il viaggio in treno verso la manifestazione nazionale di Roma, cercando di cogliere, attraverso brevi testimonianze, l'umore dei lavoratori e delle loro famiglie e, più in generale, dei cittadini di Torino.

Il materiale è stato poi selezionato ed assemblato (in soli tre giorni...) allo scopo di allestire un "pizzone" di poco più di 50 minuti, formato da documenti e brevi schegge che sono stati proiettati sui muri della città nella serata del 23 Dicembre 2002, utilizzando un furgone attrezzato con un potentissimo videoproiettore che si è mosso per Torino in una sorta di "cinegiornale itinerante".

La nostra intenzione è di proseguire nella documentazione, sperando di poter allestire altre "edizioni" dell'iniziativa, ma soprattutto di costruire il soggetto per un film collettivo sulla vertenza Fiat.

Per questa ragione, desideriamo sottolineare che "Senza Fiato?" non è un film collettivo ma soltanto il punto di partenza per arrivare a progettarne uno: il lavoro non è stato pensato per una proiezione integrale, ma piuttosto come un "magazzino" di contributi da "sparare" sugli edifici di Torino senza la necessità di una fruizione attenta e costante per tutta la durata del filmato.

In questo senso il materiale che lo compone può essere utilizzato per altre iniziative, sia in forma integrale che "sezionato" all'interno di altri contenitori.

Il gruppo è formato dai registi Gianfranco Barberi, Pè Calopresti, Armando Ceste, Giacomo Ferrante, Davide Ferrario, Adonellaarena, Pier Milanese, Claudio Paletto, Luca Pastore, Alberto Signetto, Enrica Viola e dal montatore Alberto Ruffino.

Scheda a cura dei registi di "Senza Fiato?"

COMUNICATO STAMPA

SLC-CGIL

FISTel-CISL

UILCOM-UIL

Sindacati che rappresentano i lavoratori del settore della comunicazione e della produzione culturale hanno tentato di coinvolgere i loro interlocutori su iniziative di solidarietà attiva rispetto alla drammatica vicenda FIAT ed alla relativa lotta per il lavoro.

Dopo quella del Teatro Regio, positiva è stata la risposta anche del TEATRO STABILE DI TORINO che il giorno 16 febbraio 2003, in Piazza Carignano, realizzerà uno spettacolo.

SLC, Fistel e Uilcom ritengono quindi opportuno, nel ringraziare il Teatro Stabile di Torino per la sensibilità dimostrata, evidenziare la concreta solidarietà dei lavoratori del Teatro stesso che, in luogo di un meritato riposo, produrranno con la passione di sempre QUESTA IMPORTANTE GIORNATA.

Torino, 4 febbraio 2003

p. SLC-CGIL
Pietro Gabriele

p. FISTEL-CISL
Nicola Milana

p. UILCOM-UIL
Pino Epiceno

SINTONIE

musica

Beethoven,
Haydn, Messiaen, Schoenberg,
tre grandi concerti
della Mahler Chamber Orchestra
diretta da Daniel Harding
all'Auditorium del Lingotto

artfigurative

Schoenberg pittore
una mostra alla GAM

cinema

Espressionismo e avanguardia
tedesca anni Venti
una rassegna di 18 film
al Museo del Cinema

teatro

"Intorno a Beethoven"
tre serate organizzate
dal Teatro Stabile di Torino
alla Fondazione
Sandretto Re Rebaudengo

IN UN CARNET

tre CONCERTI al Lingotto
una MOSTRA alla GAM
una PROIEZIONE al museo del cinema
una SERATA teatrale

con un carnet
€ 21 per i nati dopo il 1977, € 51 e € 72
in vendita presso la
Biglietteria del Lingotto

fino al 24/12/02 e dal 13/1 all' 8/2/03
orario 14.30-19.00
8 Gallery, via Nizza 280 interno 41 Torino
telefono 011 664 04 58

Associazione Lingotto Musica
tel. 011 664 04 52 - fax 011 664 04 57
lingottomusica@tin.it

SINTONIE

musicaartfigurativecinemateatro

Intorno a Beethoven

LETTURE SU MUSICA

10 - 11 - 12 febbraio 2003

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
Via Modane, 16 - Torino
www.fondsr.org

INFO

Teatro Stabile Torino
Tel. 011 5169 444
www.teatrostabiletorino.it

Biglietti
Posto unico € 8.00

Vendita
Biglietteria TST
via Roma, 49 - Torino, tel. 011 517 6246
Orario 12.00-19.00, lunedì riposo.



SINTONIE

musicaartfigurativecinemateatro

TEATRO
STABILE
TORINO

Intorno a Beethoven

LETTURE SU MUSICA

10 - 11 - 12 febbraio 2003

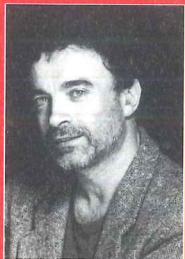
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo



"Intorno a Beethoven - Letture su musica"

a cura di Luca Fontana

C'è congruenza assoluta tra biografia e opera? E possono i relitti che una grande vita si lascia dietro - lettere, appunti di lavoro, oggetti - "spiegare" una grande opera? E, ulteriore e difficilissima domanda: può la parola illuminare l'arte che ogni parola sembra trascendere, ossia la musica? Tre domande, tre ferme credenze del secolo romantico, ma forse per noi oggi tre dubbi pungenti, da cui siamo partiti per arrivare alla proposta di affiancare alla stagione beethoveniana del Lingotto, tre brevi dramaturgie, affidate a tre attori di sicura qualità, Elisabetta Pozzi, Franco Branciaroli e Massimo Popolizio, che su una scena minima agiranno in rapporto o a contrasto con la musica inducendoci, nella parte finale, a quel silenzio raccolto che l'esecuzione e l'ascolto della musica richiedono. Seguirà infatti l'esecuzione integrale del brano beethoveniano al cui incontro le parole dello stesso Beethoven, tratte dall'epistolario, o quelle di Thomas Mann, tratte dal *Doktor Faustus*, ci avranno guidato.



Franco Branciaroli — Elisabetta Pozzi — Massimo Popolizio

Lunedì 10 febbraio 2003, ore 21.00

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

SONATA OP. 111

THOMAS MANN LEGGE BEETHOVEN

con Franco Branciaroli

pianoforte Gianluca Angelillo

Nel romanzo *Doktor Faustus* di Thomas Mann si incontra un celebre esempio di esegesi musicale tramite la letteratura, l'analisi dell'ultima sonata di Beethoven, in do minore, op. 111.

Già il testo contiene un'implicita dramaturgia. L'esperimento è vedere se rimettendo a contatto la musica e le parole che mirano ad analizzarla si raggiunge una conoscenza più ravvicinata del testo musicale.

Martedì 11 febbraio 2003, ore 21.00

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

AN DIE FERNE GELIEBTE - ALL'AMATA LONTANA

con Elisabetta Pozzi

baritono Lucio Gallo

pianista Erik Battaglia

Cucendo insieme frammenti del vasto scambio di lettere tra Beethoven e le tante donne amiche, o forse amate, della sua vita, a partire dalla celebre lettera *All'amata immortale*, forse mai spedita, cerca una traccia, oltre la mitizzazione romantica, del rapporto certo assai difficile tra Beethoven e l'amore. Anche qui l'ultima parola oltre le parole spetta alla musica, all'esecuzione del breve ciclo di sei Lieder dallo stesso titolo.

Mercoledì 12 febbraio 2003, ore 21.00

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

SINFONIA GRANDE INTITULATA BONAPARTE

con Massimo Popolizio

pianoforte Gianluca Angelillo

Le parole del suo monologo - che eviterà accuratamente l'inevitabile grottesco dell'impersonazione del "Grande" - permetteranno di cogliere non la coincidenza, bensì il tragico contrasto tra l'espandersi immenso, da un lato, della storia attorno all'uomo Beethoven, e del suo linguaggio musicale, e dall'altro, la crudele malattia che lo rinserra sempre più nella tomba del corpo limitandone quella vita sociale gioiosa a cui, come dice lo stesso Beethoven, aveva sempre aspirato. La *Sinfonia Grande*, poi divenuta nota come l'*Eroica*, verrà eseguita nella trascrizione per pianoforte di Franz Liszt.

Mercoledì 12 febbraio 2003, ore 21,00

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

SINFONIA GRANDE INTITULATA BONAPARTE

con Massimo Popolizio

pianoforte Gianluca Angelillo

Le parole del suo monologo – che eviterà accuratamente l'inevitabile grottesco dell'impersonazione del "Grande" – permetteranno di cogliere non la coincidenza, bensì il tragico contrasto tra l'espandersi immenso, da un lato, della storia attorno all'uomo Beethoven, e del suo linguaggio musicale, e dall'altro, la crudele malattia che lo rinserra sempre più nella tomba del corpo limitandone quella vita sociale gioiosa a cui, come dice lo stesso Beethoven, aveva sempre aspirato. Verranno eseguite *Le variazioni e fuga op. 35* per pianoforte su un tema da *Le creature di Prometeo*, dette anche *Variazioni Eroica*.

